

L'intervento

La crisi di Roma,
 le responsabilità
 di Grillo
 e Casaleggio

Angelo Rughetti*

C'è un tentativo da parte di Grillo e del suo MoVimento 5 Stelle: attribuire la lenta, inesorabile e fallimentare gestione della Capitale ad una sindaca ingenua ed impreparata. Ma ad una lettura un po' più attenta dei fatti emerge chiaramente che Roma rappresenta la sconfitta del MoVimento e soprattutto la certificazione della incapacità di Grillo e Casaleggio di governare un sistema complesso come è una capitale.

Non voglio offrire nessun alibi alla sindaca che considero non all'altezza del compito ed un vero ostacolo per poter fare anche scelte politiche coraggiose, ma dopo "l'affaire Marra" è stata sostanzialmente estromessa dalle decisioni più rilevanti che hanno riguardato la composizione della giunta o le scelte strategiche della città. Il famoso contratto, la pressione esterna del direttorio, l'imposizione di assessori pendolari a termine e dei manager delle aziende sono una miscela di interventi che hanno spostato a Milano/Genova, direttamente, la gestione amministrativa della città.

Casaleggio e Grillo ne devono

rispondere. Ne devono rendere conto. Insieme alla sindaca devono dire ai romani le ragioni di queste scelte e non nascondersi dietro piccole diatribe correntizie. Sono loro gli amministratori della città e sono loro quindi che devono metterci la faccia. Ci sono le loro impronte digitali sugli atti di gestione assunti dalla giunta. Lo sanno tutti. Ed hanno fallito. Punto.

Attenzione perché Roma chiama Italia. Di Maio sta al governo come Raggi sta a Roma. Grillo e Casaleggio vogliono ripetere lo stesso schema. Non a caso non si trovano altri candidati "veri" da contrapporre a Di Maio. Chi si candida in una partita vera vuole poi avere le mani libere per portare avanti le proprie idee e non essere eterodiretto, come invece toccherà a Di Maio e come sta accadendo a Roma.

È un nuovo modo di fare politica: è un oscuro portale a prendere decisioni che entrano direttamente dentro le case dei cittadini. Portale gestito da

persone non elette, senza trasparenza, senza responsabilità.

** Sottosegretario al Ministero della
 Semplificazione e Pubblica
 Amministrazione*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

